LiberoMilano
Quotidiano
Data 30-10-2012
Pagina 41
Foglio 1

www.ecostampa.it

Chiuso il ristorante in Galleria

Contrordine in giunta: Mc Donald's è di sinistra: «Una ricchezza per Milano»

DINO BONDAVALLI

Forse parlare di fine di un'era sarebbe troppo. Ma il contrordine suonato ieri dal sindaco Pisapia nei confronti di McDonald's, rappresenta comunque una svolta epocale.

Le dichiarazioni del primo cittadino milanese rispetto al colosso del fast food, definito «una ricchezza per Milano, e non solo», segnano infatti un netto cambio di rotta rispetto al passato. Soprattutto per una giunta all'interno della quale la nostalgia per l'eskimo e per certe battaglie ideologiche residuo degli anni Sessanta, sembrano riemergere con una certa frequenza.

Invece, da ieri quella che per qualcuno a sinistra rappresenta il volto peggiore del capitalismo e il simbolo dell'omologazione nemica della biodiversità e del chilometro zero, è un'azienda a cui tendere la mano. E alla quale offrire collaborazione per trovare una nuova sistemazione dopo lo sfratto esecutivo da parte del Comune dallo storico punto vendita in Galleria Vittorio Emanuele.

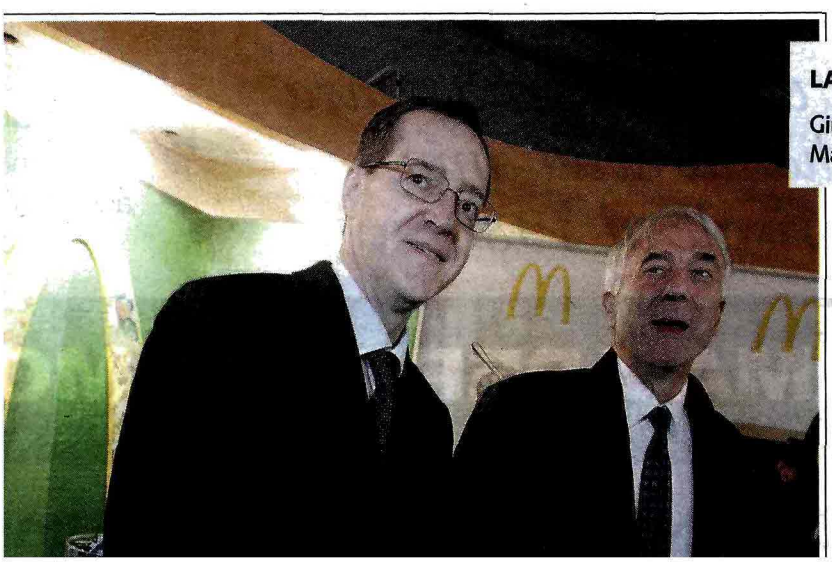
Che poi sulla svolta possa aver influito la necessità di rasserenare i rapporti con McDonald's dopo la causa per 24 milioni di euro intentata dalla catena di fast food nei confronti di Palazzo Marino per il bando con cui sono stati assegnati gli spazi in Galleria, poco importa. Quanto accaduto ieri, in occasione della riconsegna simbolica delle chiavi al sindaco Pisapia da parte dell'amministratore delegato di McDonald's, Roberto Masi, è comunque qualcosa di storico.

«Avremo sicuramente nuovi luoghi in cui incontrarci» ha annunciato Pisapia, spiegando che «questa non è una chiusura, ma una ripartenza». Quanto a McDonald's, il sindaco ha sottolineato che «rappresenta una ricchezza per Milano, e non solo», con la quale «non c'è mai stata guerra, ma collaborazione», anche se «c'è stato un bando e McDonald's non lo ha vinto».

Il riferimento è alla gara per gli spazi in Galleria, per la quale il colosso del cibo si è rivolto al tribunale. Questo perché non solo «non ci è stata data la possibilità di esercitare la prelazione» ha spiegato l'ad Masi, ma «in più non abbiamo potuto partecipare all'asta pubblica perché l'oggetto del bando era un'attività a prevalenza tecnologica, (per cui) ci ha sorpreso che abbia vinto Prada».

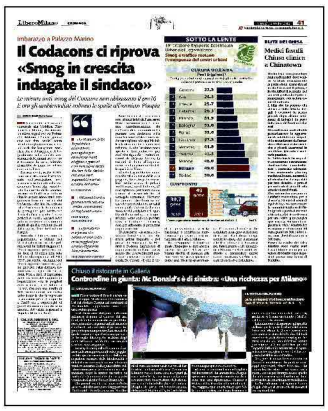
Ora, però, la nuova linea adottata dal Comune potrebbe anche portare a sviluppi imprevisti. «Pace fatta no, - ha puntualizzato Masi - ma siamo sulla buona strada per intraprendere quello che abbiamo sempre desiderato: chiudere un locale, ma rimanere su Milano».

La "benedizione" della giunta Pisapia c'è già. Adesso si tratta solo di trovare il posto più adatto.



LA TREGUA DEL PANINO

Giuliano Pisapia con l'ad di McDonald's Roberto Masi all'interno del ristorante in Galleria. *Ftg*



113102

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.